Anno XI. Lunedì 28 Agosto 1876 N. 205

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto contiene:

1. R. decreto 6 agosto, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del Consolidato 5 per cento della rendita di L. 140,880 da intestarsi al Consorzio degli Istituti d'emissione.

2. Decreti ministeriali che assegnano lo stipendio di L. 1000 ai funzionari in essi nominati.

La *Gazz. Ufficiale* del 24 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 18 agosto, che convoca il collegio elettorale d'Iglesias per il giorno 10 settembre, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 17 settembre.

3. Disposizioni nel personale del ministero di [illegible] giustizia.

[illegible] d'agricoltura e commercio an[illegible] un porto, con un ufficio di [illegible] Hainan, avvenuta il primo [illegible]

[illegible] della istruzione pubblica.

Concorso ad un progetto di edifizio per Esposizione Nazionale di Belle Arti in Roma.

La Commissione eletta dal Ministero della pubblica istruzione, dalla Provincia e dal Municipio di Roma per giudicare il concorso ad un progetto d'edifizio dell'Esposizione nazionale di Belle Arti in questa Capitale, fece la sua Relazione. Trentotto furono i progetti presentati al concorso; e la Commissione li esaminò con lungo e sapiente studio, notandone i pregi e i difetti, non tanto per le considerazioni dell'arte, quanto per quelle che si riferiscono alle norme del programma. E quantunque abbia avvertito come nei detti progetti si trovino delle parti degne di lode e qua e là pregi non certamente comuni, tuttavia giudicò che nessuno di quelli abbia ottenuto quel complesso di condizioni necessarie da poterlo rendere degno al fine per cui era stato bandito il concorso. Preferibili sopra tutti furono ritenuti i due progetti che portano i motti: *Del Genio inclito albergo — Vis unita fortior.*

Ma la Commissione per altro aggiunse, che pure in questi due, fra le altre mende, si trova quella comune a tutti, quella cioè, che l'esteriore degli edifizi manca interamente dell'impronta speciale di palazzo destinato ad Esposizione di Belle Arti. E quindi la Commissione conclusa per un nuovo concorso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Nella Francia tutta la politica di questi giorni si manifesta in un discorso del ministro dell'interno Marcère, francamente repubblicano, nel quale si discutono anche gli altri partiti, mostrando che oramai la Francia si appaga del reggimento che ha, occupandosi anzitutto a sanare le sue piaghe. Il Decazes rilevò la politica esterna delle Francia, che anche nella quistione d'Oriente esclude ogni propria iniziativa, pronta ad entrare nell'accordo delle altre potenze. Resta il sottinteso, che se tra queste si venisse a qualche rottura, la Francia avviserebbe a' suoi interessi, secondo il caso, fino a pensare ad una rivincita. È un fatto, che la Repubblica si va consolidando, per la ripugnanza del maggior numero de' Francesi di andare incontro ad un mutamento qualsiasi, senza pensare per questo, come un tempo, a fare della propaganda al di fuori. Anche i Consigli dipartimentali diedero a divedere, che s'occupano di ferrovie e canali più che di politica; esempio buono anche per l'Italia.

Si verifica quello che avevamo prima supposto, che la crisi ministeriale che minacciava nella Spagna avesse la sua radice negli intrighi del famoso Marfori, favorito della regina Isabella e che fu la causa della sua cacciata. Mal destino, che i Borboni non dimentichino e non apprendano nulla. Il ritorno d'Isabella in Ispagna potrebbe essere fatale anche al Alfonso.

La Germania si è occupata da ultimo più dei Niebelungen di Wagner, che non di politica; quando pure non si voglia dire, che anche il resuscitare la mitologia germanica coll'arte non sia della politica.

L'attenzione generale, dopo tutto ciò, è tuttora concentrata sulla possibile azione della diplomazia per terminare od acquetare la quistione della Slavia turca.

Il Popolo russo si mostra più che mai caldo a favore dei Serbi, ad onta che lo Czar abbia intenzioni pacifiche. Fra la stampa russa e la tedesca ferve una polemica, perchè ai Russi non sembra che i loro vicini facciano il dover loro nella attuale quistione ed i Tedeschi trovano che i Russi sono troppo Russi e poco Europei. La stampa austro-magiara si vede al solito imbarazzata tra i suoi amori per la Turchia ed il pericolo di alienarsi di troppo tutti gli Slavi dell'Impero, i quali potrebbero aggravare, od ora o poi, le sue sorti.

La inglese medita sulla soluzione, ma non sembra che ancora la trovi. Teme forse di far troppo per la Turchia, nella quale in questa occasione si destò il fanatismo religioso, che comprende anche i suoi sudditi mussulmani delle Indie.

Sulla mediazione si alternano le più contrarie congetture, sicchè nulla di ben positivo risulta ancora dalla situazione. È notevole che si levano qua e colà delle voci per dare l'iniziativa della mediazione all'Italia.

La stessa guerra serbo-turca lascia molte incertezze. La Serbia, non essendo riuscita nel suo intento di acquistare la Bosnia, di certo vorrebbe la pace, una pace però che non esca dallo *statu quo ante bellum*; ma la Turchia accampa pretese esagerate, che non saranno facilmente acconsentite nemmeno dalle potenze. La guerra intanto continua; e sebbene prevalgano per numero i Turchi, tuttavia i Serbi non si danno per disperati e combattono ad oltranza e minacciano di tirare molto in lungo la lotta. Intanto tutte e due le parti distruggono uomini, villaggi, poderi e così creano dovunque il deserto; ciocchè torna da ultimo a danno degli stessi belligeranti e soprattutto dei Turchi, i quali non hanno più nulla da saccheggiare e non sono bene provvisti. Anche vittoriosa, la Porta ha fatto un passo verso la sua rovina, poichè le difficoltà finanziarie crescono di giorno in giorno ed essa potrà sperare poco in avvenire da' suoi sudditi saccheggiati e ribelli. Poco potrà prendere ad essi, che dureranno fatica a campare, molto più dovrà spendere nelle guarnigioni, avendo minori mezzi per pagarle, dovrà fare i conti co' suoi creditori, non potrà a meno di subire un protettorato europeo che esigerà questa volta un poco più sul serio da lei un Governo civile per tutti i suoi sudditi.

Questi, anche vinti oggi, si solleveranno domani e lo faranno con più accordo e sicurezza di questa volta. Già l'isola di Candia minaccia una nuova sollevazione e la Tessaglia ed i cristiani dell'Albania sono malcontenti di essere pressurati in tutti i modi. Se dura ancora la lotta nella Serbia, nel Montenegro, nella Bosnia e nell'Erzegovina, nulla assicura che essa non si estenda; ma anche terminata la guerra presente, resta il lievito per l'avvenire.

Bisogna poi pensare, che i mussulmani infanatichiti non vogliono saperne delle riforme promesse, se deve conseguirne l'uguaglianza dei cristiani: e che la diplomazia europea, a giustificare dinanzi all'opinione universale la sua predilezione per i Turchi, non può a meno di pretendere che gli impegni del 1856 sieno mantenuti. Non lo facendo, essa si renderebbe complice delle atrocità cui il Governo dei barbari esercita in Europa sopra gente cristiana.

Le ultime notizie della guerra sono favorevoli ai Serbi, ai Montenegrini ed agli insorti più che ai Turchi. Questo fatto faciliterà la pace; e già si dice che i principi alleati accettano la mediazione. In tale caso la pace sarà imposta secondo il volere delle potenze, le quali probabilmente faranno le cose a mezzo, che è quanto dire, prolungheranno la tregua e null'altro.

∴

La situazione interna è quella che preoccupa più ora l'Italia che non i pericoli d'una guerra europea, sebbene questi sieno tutt'altro che cessati e dovrebbero anzi influire ad una più savia condotta del Governo e dei partiti.

Tutta la settimana è stata piena di battibecchi tra gli uomini politici della maggioranza e tra la stampa che usava sostenere il Ministero attuale, a tale che si parlò e si parla tuttavia generalmente di una crisi e di una ricomposizione del Ministero con elementi che volgano più verso il Centro, che non verso la Sinistra estrema. Le acerbe parole meditatamente dette dal Crispi ai così chiamati dissidenti toscani e confermate e rincrudite poscia nella polemica ulteriore colla *Nazione*, che rappresenta quel piccolo gruppo, con accenni troppo chiari al De Pretis, al Peruzzi ed allo stesso Nicotera, ed i commenti non meno aspri che vi fecero sopra i giornali delle diverse gradazioni della maggioranza ministeriale, dalla *Ragione* del caro Msi, al *Bersagliere* del Turco, al grave *Diro*, che s'illude volontieri a trovare ancora u maggioranza in quelle diverse e tante frazii cho la composero nelle urne del 18 marzo; qsta guerra, a cui il partito liberale moderato aiste curioso, non meravigliato di ciò che per lera naturale succedesse, ha fatto nascere e duso ogni sorte di congetture, che in politica lnno sempre un significato ed un valore, gcchè quello che si crede, se non è ancora, tide a diventare.

Le ultime parole dette dal ministro dell'interno inno di quei tanti desinari che sono all'ordine di giorno; nei quali il Petrucelli ben a ragione trvava un eccesso di professioni di fede monchica cui nessuno poteva, senza offenderli, ciedere agli uomini che governano in nome di Re e dello Statuto, professioni che non mncavano nemmeno in tale occasione, cioè nl desinare di Caserta; le parole del Nicotera diamo, gettano un po' di luce sulla nuova suazione, in quanto indicano una linea di condtta cui il Ministero attuale sarebbe disposto aseguire, non di certo in conformità delle idee di Crispi, del Bertani, del Cairoli. « Come l'unità d'Italia, ei disse, si è fatta con tutte le forze del partito sinceramente liberale, così l'opera delle riforme, che sebbene meno grande ha pure la sua importanza, deve compiersi col concorso di tutti quegli uomini che, non attaccati alle vecchie tradizioni ed ai pregiudizii del partito al quale hanno appartenuto finora, vogliono veramente il bene del paese. Ed è sul concorso di tutti i suoi amici che il Ministero fa assegnamento per riuscire nella missione che si è imposta. » Questa è una botta al vecchio sinistro Crispi, che aveva dato prima la sua al ministro, ed una stretta di mano soprattutto ai dissidenti toscani, che si dicono prossimi ad intendersi con lui e col De Pretis. E ciò riesce chiaro anche più sotto, laddove dice, che il paese aspetta con impazienza più le riforme finanziarie ed amministrative che le politiche, e che il Governo ne presenterà alcune al riaprirsi delle Camere, posponendo la legge elettorale, la quale sarà limitata unicamente ad ammettere alcune capacità ed alla diminuzione del censo, giacchè il suffragio universale, nelle condizioni politiche del nostro paese, invece di consolidare la libertà, non farebbe che comprometterla.

Si vede dal complesso di queste parole, che mostrano come il Nicotera puzza già di moderato in sì poco tempo che è al potere, respingendo non soltanto l'estrema Sinistra dell'amico Bertani, ma anche la vecchia costituzionale capitanata dal Crispi, che si viene a quella ricomposizione dei partiti cui la *Nazione* predica, accusando il Crispi ed il Sella di non comprenderla, e che dovrebbe farsi, con siffatte combinazioni di uomini appartenenti a diversi gruppi, non secondo certe idee di governo manifestate chiaramente ed altamente.

Si domanderà però, se questa nuova evoluzione di uno dei capi della vecchia Sinistra, questo accostamento ad una frazione parlamentare, non sia per fargli mancare l'appoggio di un'altra, sicchè sia così più presto messa in forse la maggioraaza accidentale del 18 marzo.

Aspettando che gli avvenimenti si svolgano, notiamo intanto, che qui apparisce l'intenzione di non ricorrere subito alle elezioni, seguendo il parere del Peruzzi e del Correnti che non le volevano, e che forse non sarebbero graditi quali il Nicotera potrebbe desiderarle; per cui si giustificano le voci di una crisi, che farebbe uscire dal Ministero alcuni di quelli che le elezioni in ottobre le vogliono, che dovrebbero fare posto agli uomini del gruppo toscano.

Del resto chiunque abbia tenuto d'occhio costantemente l'atteggiarsi dei partiti nel Parlamento, non può meravigliarsi punto che una maggioranza formatasi così stranamente e da un raccozzamento di frazioni tanto diverse e tanto sempre da diverse idee ispirate, non resista al primo urto e si sciolga per vizio interno.

Noi crediamo quindi, contro l'asserzione del foglio toscano, che ora si trova così vicino al potere, che il Sella sia stato quegli che comprese la situazione più di tutti, essendo davvero e per forza d'ingegno e per tenacità di propositi e per rinnovantesi operosità uomo da poter guidare i migliori elementi del vecchio partito liberale di tal maniera da rinnovarlo e da condurre ad esso tutti quelli più giovani, che andarono sorgendo nel paese e che possono rappresentare la nuova situazione ed il nuovo indirizzo del paese, che è quello della opportunità delle meditate, armoniche, comprensive, calme e graduate riforme. Il passato appartiene oramai alla storia; ma il Sella è uomo che può guardare l'avvenire con sicurezza.

Noi abbiamo costruito il nostro edifizio nazionale colla cazzuola in una mano e colla spada nell'altra, come fecero gli Ebrei delle mura di Gerusalemme. Non è quindi da meravigliarsi, se molte cose non sono riuscite benissimo, altre non sono a posto, alcune sono manchevoli, altre superflue. Ma nella mente del nostro Biellese, sia pure egli geometra e geologo, come lo chiamò il Nicotera nelle sue espansioni confidenziali, che fecero e fanno tanto discorrere, apparirà chiara la geometria politica ed amministrativa dell'avvenire e la geologia che scopre le ricchezze ancora nascoste agli occhi volgari.

Del resto il paese riconosce, che ora è tempo di studiare e lavorare per il compimento interno del nostro edifizio ed esso sarà grato a chi farà meglio. Il partito liberale e moderato col solo esistere unito e compatto e collo studiare meglio le condizioni del paese ed il da farsi ora, gioverà all'altro partito che governa; ed esso potrà governare anche nell'opposizione, purchè questa sia moderata ed affermativa, non negativa e faziosa come fu sempre quella che gli stava di contro quando esso governava.

P. V.

ITALIA

Roma. Da qualche giorno leggesi in comunicato da Roma alla *Lombardia*: Con la maggiore segretezza, gli eminentissimi cardinali, riuniti in congregazione, discutono la questione forse più grave che, dopo il Concilio ecumenico, sia mai sopravvenuta per la Chiesa. Si tratta nientemeno che di esaminare se non sia il caso di portare modificazioni all'elezione del Papa, allo scopo di assicurare al prossimo Conclave un'elezione che non dia luogo ad incidenti e sia garentita dalla massima possibile libertà.

Il tema è delicato, a discuterlo quando il Papa è ancora vivo e anzi poco disposto a fare il viaggio che non ha ritorno, vi mostri quanto sia arduo frammischiarvisi. D'altronde, lo do dato la notizia; ma particolari delle decisioni prese — se pure a una decisione si è giunti — non ne posseggo. Probabilmente li troveremo un giorno o l'altro in qualche giornale di Germania, essendo che i Tedeschi, più degli Italiani, s'interessino alle faccende della Chiesa. Essi, per il momento, non si occupano del Conclave, ma del modo di amministrazione delle loro diocesi. Fanno perciò qui a Roma alcuni loro rappresentanti; ma non pare s'intendano con la relativa Congregazione. Se son rose, fioriranno.

— Al ministero dell'interno si sta preparando (scrive l'*Italie*) un movimento nel personale delle direzioni delle carceri giudiziarie e degli stabilimenti di pena. È probabile che alcuni posti di direttori delle carceri e di stabilimenti di pena saranno dati a delle persone che non hanno mai servito lo Stato.

ESTERO

Francia. L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali la nota seguente:

La signora maresciallo Mac-Mahon non ha lasciato Parigi che per andare a passare qualche giorno nella sua proprietà di La Forêt. Essa non si è recata in Svizzera, nè ha avuto un incontro col principe e la principessa imperiale di Germania.

— Il giorno 21 si è aperto a Bordeaux il Congresso cattolico. Lo presiedeva il cardinale Donnet, il quale ha fatto un discorso esaltando e affermando le dottrine romane.

Germania. Il feld-maresciallo Moltke, accompagnato da 18 ufficiali di stato maggiore, da 9 capitani e da 46 sotto ufficiali, partì da Berlino per recarsi nella Germania meridionale e nell'Alsazia-Lorena. Il viaggio del capo dello stato maggiore tedesco durerà alcune settimane. Codesto viaggio ha uno scopo, oltrechè di ricreazione, anche di studio, perchè il generale Moltke impartirà ai suoi subordinati una specie di lezioni sopra luoghi strategici, sopra linee di difesa, di offesa ecc. Finito il viaggio, verrà fatto un particolareggiato rapporto dello stesso, per essere messo negli archivii del ministero della guerra.

Spagna. Il re Alfonso XII in un telegramma di congratulazione mandato al principe imperiale nell'occasione del 15 agosto, lo invitò a passare l'autunno a Granata. Il principe rispose che vi sarebbe andato con sua madre.

Russia. La *Gazzetta del Caucaso* ci reca il racconto particolareggiato delle agitazioni che ebbero luogo nel distretto di Sugdidi nel Governo di Kutais.

In seguito al rifiuto dei contadini di pagare le tasse, le autorità militari occuparono il villaggio di Lija; il giorno dopo 4000 famiglie si dichiararono in completa rivolta!

Il movimento minacciava di estendersi, quando presso Lêtsurtouwè i cacciatori a cavallo incontrarono i rivoltosi, ne fecero parecchi prigionieri, e il giorno dopo, essendo nuovamente radunata la banda dei contadini, fecero fuoco. Diciotto uomini fra i contadini sono morti. Ora, si dice, la tranquillità è ristabilita.

America. A Buenos Aires continua la crisi commerciale, senza che sia possibile di prevederne il termine. Le due Banche d'emissione più importanti cessarono di cambiare i loro biglietti contro l'oro; una, garantita dallo Stato, è in beneficio del corso forzoso, e l'altra è dispensata dallo scambio per un certo tempo.

L'aggio sull'oro varia dal 20 al 25 per cento. L'immigrazione è diminuita di molto: le case europee che fanno il commercio d'importazione subirono delle perdite considerevoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Associazione costituzionale friulana. Nella sala del Teatro Sociale si tenne ier mattina la prima radunanza di questa associazione, alla quale assistevano più di un centinaio di persone.

Il dott. Gio. Battista Moretti aperse la seduta, ringraziando gl'intervenuti della loro presenza, e specialmente coloro che a questo scopo erano venuti da varie parti della Provincia, dicendo che una tale prontezza a rispondere all'invito provava per sè l'importanza della cosa. Ricordò, come dopo la crisi ministeriale del 18 marzo quelli che componevano l'antica opposizione pensarono raccogliere le loro forze onde rendere possibile l'attuazione di quelle idee e di quei principii, che da tanto tempo propugnavano. Così facendo essi esercitarono un loro diritto, e fecero bene. Ma di questo diritto che noi riconosciamo negli altri, anche il nostro partito deve farne uso, poichè altrimenti chi governa potrebbe essere tratto in illusione circa alla pubblica opinione prevalente nel paese. Egli è di parere che si debba accettare il bene da qualunque parte esso venga, ma che non si debba da noi porre in obblio, ciò che formerebbe la gloria di qualsiasi partito, lo splendido passato, cioè che ci condusse da Novara a Roma.

Quindi il dott. Moretti diede la parola all'onorevole deputato Giuseppe Giacomelli, il quale più ampiamente espresse i motivi per dover fondare la Associazione costituzionale friulana. Egli, dopo aver ringraziato pel numeroso concorso, scese a parlare del voto del 18 marzo. Disse che il partito liberale moderato cadde con onore, tanto che l'on. Minghetti potè affermare, innanzi all'Italia ed all'Europa, che abbandonava le redini del potere, lasciando il paese tranquillo all'interno, in buone relazioni e rispettato all'estero, in prospere condizioni finanziarie.

Succedette, parte per virtù propria, parte per coalizione di voti un Ministero di sinistra, il quale affermò alla sua volta di voler governare interamente colle idee dal partito sempre professate ed esposte in un programma a Stradella.

L'oratore non fu tra coloro, i quali temerono gravi pericoli per la venuta degli avversari al potere. In un paese costituzionale i partiti devono alternarsi al potere, nè punto s'ha da deplorare, se dopo lungo ardore di lotte e ricchezza di promesse il partito di sinistra venne chiamato a fare le sue prove nel governo dello Stato.

Si può dire anzi che qualche vantaggio venne già ottenuto. Chi non ricorda il tuonare continuo contro la tassa del macinato, chi non rammenta che a Stradella l'on. Depretis, in quello stesso discorso che formò poscia il programma dell'attuale Ministero, tacciò quella imposta persino d'incostituzionalità? Ebbene, oggi non solamente la si riscuote come prima, ma con recenti istruzioni si emisero provvidenze che, ben considerate, finiranno col giovare più ai mugnai che ai contribuenti.

Si deve all'opera indefessa dell'on. Sella, continuata dall'on. Minghetti, se la imposta di ricchezza mobile potè in quest'ultimo quinquennio sollevarsi dal marasmo in cui si trovava, ottenendo un accertamento che meglio rispondesse alla giustizia, la quale vuole che tutti contribuiscano secondo il loro reddito. Eppure il battagliare che in Parlamento più d'una volta si fece negli scorsi anni su questo argomento fu tale da minacciare persino le esistenza del Gabinetto! Oggi v'ha ragione per ritenere che nulla siasi mutato. Tanto per dire che si è fatto qualcosa, è verissimo che si nominò una Commissione per fare studi e proporre miglioramenti; ma è anche noto che le tante promesse di riforma si ridurranno ad alcuni mutamenti nel Regolamento che non hanno importanza.

Lo stesso dicasi della legge sulla riscossione che, vinta dopo aspra lotta nel 1871, stava sul tappeto sin dal 1862, e sono innumerevoli le difficoltà avute per farla votare ed applicarla. Oggi, ad onta che non manchino i lamenti e non abbiano fatto difetto nemmeno le solite promesse, v'ha motivo per credere che la legge tanto utile per la finanza sarà rispettata; speranza tanto più fondata, in quanto che si asserisce da buona fonte che lo stesso regolamento venne testè riveduto nel senso di facilitare l'opera degli esattori, locchè non vuol dire far sorridere i contribuenti.

È un vantaggio rilevante quello di vedere un partito, del quale si può dire che respinse ogni qualsiasi imposta, accogliere e mantenere quel sistema tributario che costò al partito di destra tanti triboli e spine.

Si può asserire con verità che il Ministero sinora nulla fece che segnasse la nuova era. Lo farà in seguito?

Si ode parlare di riforme amministrative, ma non si accenna quali, e quando si pensa che il partito attualmente al potere combattè tanti progetti di riforme presentati dai cessati Ministeri, è permesso di nutrire serio dubbio e di non sperare soverchio.

Infatti chi non permise che si rivedesse la circoscrizione giudiziaria ed amministrativa che sta tanto a cuore di questa provincia? Ma quelli che lamentano le enormi spese per adire ai tribunali, che vorrebbero la semplificazione nelle procedure, guai che ogni giorno sentonsi qui deplorare, possono essi nutrire fiducia di raggiungere il loro intento, quando si sa che in alto non si è al certo fautori di quella scuola di giurisprudenza, la quale ha tra noi antiche tradizioni e robusti diffensori?

Si parla di decentramento, ma è vero che per molti ed anche per parecchi che stanno alla testa dell'avversario indirizzo politico, decentrare vuol dire non tanto semplificare i servigi pubblici quanto ampliare le facoltà delle provincie e dei comuni, quando l'attento esame dei bilanci di queste amministrazioni prova ad esuberanza che un buon numero di esse si trova sulla falsa via, tanto che si potrebbe dire che di facoltà ne hanno avute anche troppe?

Checchè si dica, le riforme politiche prevarranno probabilmente su quelle amministrative. Si proporrà di abbassare il censo, allorchè nemmeno una metà degli elettori esistenti si recano all'urna e la luce dell'istruzione dura fatica a spandere i suoi raggi! Perchè non studiare invece il modo di accrescere la frequenza degli elettori all'urna e rendere forse obbligatorio il voto?

Ma siccome l'opposizione attuale non deve imitare quella antica che respingeva a priori quanto i Ministeri passati proponevano, così occorre che noi ci apparecchiamo a lealmente discutere ed approvare, se avverrà che i governanti presentino provvedimenti utili ed opportuni.

La nostra attitudine dev'essere dunque quella della più vigile aspettativa. Se le cose però dovessero correre altrimenti, se la pubblica sicurezza peggiorasse ogni giorno più, se si continuasse a turbare le amministrazioni con insistenti ed inconsulti traslochi di pubblici funzionari, diminuite le pubbliche ricchezze, non puntualmente soddisfatti i tributi, gli ordinamenti militari non più con mano ferma e sagace guidati, in allora sorgerebbe sacro il dovere di sorgere e combattere.

Ma non si vigila, non si controlla, non si sorge, non si vince, se il nostro partito non si disciplina, non si consolida, non si espande rinvigorendosi nella vita del paese, aggregandosi di continuo nuovi elementi che sieno novella forza.

A tale scopo sono utilissime le Associazioni costituzionali, le quali non devesi credere sieno destinate ad occuparsi solamente di elezioni. No. Le Associazioni si costituiscono bensì in circolo elettorale ogni qual volta occorra; ma loro scopo è di promuovere il più retto indirizzo civile e politico del paese, influendo con giornali, con pubblicazioni o con studii in relazione col Comitato centrale di Roma, il quale mediante le Associazioni ha appunto il modo più vero e più sicuro per conoscere le opinioni, i desideri, i bisogni dei vari centri.

Dunque si crei anche l'Associazione costituzionale friulana, cooperando in tal guisa alla educazione politica della provincia. Nè è un malanno se tra noi vi abbia pure stanza una Associazione democratica, rappresentante di idee che se noi combatteremo, abbiamo però il dovere di rispettare in coloro che le nutrono, imperocchè essi credono di raggiungere il bene del paese per una via diversa. Divise sul terreno politico, v'ha anzi ad augurarsi che le due Associazioni si accordino ove si tratti del progresso economico del Friuli e de' suoi più vitali interessi.

Sui quali interessi scendendo a parlare, l'oratore esprime le sue preoccupazioni.

Nota come al di là di Resiutta i lavori ferroviari possansi dire nemmeno intrapresi, e non vorrebbe che l'attuale Ministero non desse al valico della Pontebba quella importanza che merita. Soggiunge che i governanti di prima comprendevano il nostro desiderio di avere una ferrovia che completasse quella pontebbana, vale a dire il tronco da Udine per Palmanova verso l'Adriatico.

E le strade carnico-cadorine che interessano lo Stato e tante industri popolazioni? Era ferma la persuasione che la legge che riguarda queste opere sarebbe stata prontamente eseguita; da alcuni mesi invece si tentenna e non si compilarono nemmeno i progetti tecnici per intraprendere gli appalti. Come pure, nel mentre il cessato Ministero si adoperava nell'occasione della stipulazione del trattato di commercio coll'Austria per creare nella città di Udine la stazione internazionale ed ottenere facilitazioni doganali per coloro che vivono lungo l'incomposto confine orientale, nessuno conosce se presentemente si batta la stessa via o se la si abbia del tutto posta in oblio.

L'Associazione costituzionale friulana vuol essere dunque fondata; e non v'ha dubbio che saprà rispondere al duplice scopo di giovare al nostro indirizzo politico e di proteggere tutto quanto può interessare particolarmente il Friuli. —

Questo discorso fu accolto con vivi segni di soddisfazione e di applauso da tutti gl'intervenuti.

Dopo di ciò il dott. Moretti diede lettura d'un progetto di Statuto già prima distribuito agli astanti, del quale disse che presso a poco era formulato sopra quello della Associazione costituzionale milanese.

Lo Statuto venne approvato dalla radunanza seduta stante. Lo daremo in un prossimo numero.

Indi il presidente avvertì i presenti, che erano state approntate le schede per la soscrizione dei Socii, le quali sarebbero diramate anche per la Provincia. Quando fossero venute le adesioni si convocherebbero di nuovo i Socii per eleggere il seggio presidenziale e relativo Comitato direttore secondo lo Statuto e per discutere le materie che fossero poste all'ordine del giorno.

Si raccolsero sull'atto un'ottantina di soscrizioni, e non vi ha dubbio che molte adesioni verranno dalle varie parti della Provincia, dalle quali si ebbero antecipatamente lettere e telegrammi.

Noi abbiamo già detto i motivi, per i quali salutiamo volontieri il sorgere di simili associazioni, le quali possono dare forma e valore alla pubblica opinione ed educare il paese alla vita pubblica.

Sulla prossima Esposizione provinciale bovina. È ormai a tutti noto come nel giorno 2 del p. v. settembre si dia principio a quella serie di Esposizioni annuali bovine con concorso a premii, che la Provincia ha instituito durevoli fino al 1881 inclusivamente.

Apposito Manifesto ha già chiarito la moltiplicità e la rilevanza dei premi in danaro, medaglie, e menzioni onorevoli, che verrà aggiudicata a coloro che presenteranno al concorso i riproduttori sì maschi che femmine non solo migliori ma atti a migliorare.

L'onorevole Commissione che fu incaricata di redigere l'apposito Programma non ignorò il reale vantaggio ottenutosi in fatto di miglioramento dall'importazione d'esteri riproduttori per l'incrocio, ma non disconobbe in pari tempo, che anco in casa nostra, nelle razze nostrane avvi ancor molto di buono per poter progredire nello stesso senso mercè una giudiziosa selezione; epperciò fu pienamente concorde nello ammettere l'utilità del principio di doversi premiare tutto il meglio senza distinzione di razza e di mantello purchè nato ed allevato in Provincia.

La Provincia, va senza dirlo, in questa novella Instituzione, che ebbe il plauso di tutti gli intelligenti, non fu certamente guidata da motivi futili, e da considerazioni puerili, ma bensì dalla viva e lodevole brama di aprire un annuale, provinciale, e pubblica palestra, in cui venisse praticamente, agitato uno dei più vitali argomenti di economia locale, l'argomento cioè del miglioramento degli animali bovini, promovendo fra gli allevatori una utile e nobile gara.

Da una scuola di tal genere più volte ripetuta gli uomini serii non potranno a meno di ritrarre per sè e per la patria degli utili pratici insegnamenti.

Non recherà poi, certamente, maraviglia alcuna il rilevare, che nel Concorso non siano stati compresi i vitelli ed i manzi castrati, i buoi da lavoro e da ingrasso, non che le armente superiori ai tre anni di età, poichè ciò che è castrato non può migliorare razza alcuna, i buoi da lavoro rimangono press'a poco quel che sono, i buoi ingrassati sono al termine di loro carriera, e premiati dal beccaio, e le armente superanti l'età di tre anni se sono belle sono belle, se sono brutte sono brutte, e non potranno far a meno che produrre quello di cui sono capaci senza punto poter migliorare gran fatto.

Si doveva studiare il vero mezzo di promuovere il miglioramento, ed in verità desso non si poteva trovare all'infuori di quello di premiare nel Concorso quegli esseri che per la giovine loro età fossero capaci di farlo conseguire; e così fu giuoco forza limitare l'Esposizione presente, e le Esposizioni future, ai soli torelli giovani da sei mesi ai due anni e mezzo, ed alle giovenche da uno ai tre anni; ed, in questo modo, coloro che per l'avvenire desiderano di concorrere a premio saranno costretti a rimontare, mercè d'un'accurata selezione, le loro stalle tanto degli uni, come delle altre, e mentre ciascuno si porrà in grado di concorrere a premi in particolare, e per sè, tutti insieme promuoveranno il miglioramento generale colla trasformazione in meglio delle loro stalle, coll'avvantaggiare di molto l'immenso capitale rappresentato dagli animali bovini, e ciò si otterrà senza l'aggiunta di gravi disturbi, e senza grande moltiplicazione di braccia.

È notissima in Provincia l'esistenza di due correnti principali d'idee per ottenere il miglioramento cotanto vagheggiato; gli uni parteggiano per l'incrocio, gli altri per la selezioni in famiglia: ma poi questi ultimi non paghi di attenersi pacificamente all'opera della selezione nella quale nessuno li condanna, s'impennano arditi contro il sistema dei primi, e vanno così anche indirettamente a colpire la Rappresentanza provinciale, la quale, desiderosa più che mai di promuovere la selezione, non desiste dallo importare ottimi riproduttori esteri siccome capaci di procurare un miglioramento più sollecito.

Or bene, io dico, a che teorizzare tanto lungo le vie, entro le stalle, nelle osterie, nei pubblici caffè, ed altrove? La piazza dell'Esposizione è ora aperta ai prodotti tanto dell'uno quanto dell'altro dei due sistemi; è lì che deve sciogliersi l'enigma; è all'aperta ed eloquente scuola dei confronti che deve sciogliersi, senza tante inutili chiacchere, l'importante contrasto. Si deve scendere coraggiosi nel campo pratico, e, senza preconcette idee, giudicare.

Sarebbe a desiderare che non si astenessero, come già altre volte successe, dal concorrere tanti bravi allevatori, o perchè trattenuti dalla distanza, o perchè quantunque possessori di degni e lodevoli campioni, non si appalesa loro la matematica certezza del premio, nelle imprese di questo genere non bisogna lasciarsi soverchiare dal puro egoismo, si deve sormontare ogni ostacolo, e tanto più ove si consideri che trattasi d'un fatto che deve essere annualmente rinnovato per un tempo abbastanza notabile.

Da quanto già si conosce fin d'ora, prendendo in considerazione la strettissima cerchia alla quale vennero limitati gli animali per poter concorrere, si può prevedere che la prossima esposizione è per riuscire, relativamente, assai imponente.

Figurerà in essa il toro Durham attorniato da un notevole gruppo de' suoi procreati; figureranno prodotti puri svizzeri, Olando-friulani, Olando-Friborghesi, Swit-friulani, gruppi, e prodotti parziali, in grande quantità, friulo Friborghesi, e non mancheranno tori e femmine della razza pura nostrana tanto di 1ª. quanto di 2ª. Categoria, che però è da augurarsi che siano in maggior numero onde si possano ricavare tutti gli utili insegnamenti suscettibili di scaturire dall'instituzione di larghi confronti; ed i proprietarj di bei prodotti nostrani dovrebbero gareggiare di zelo nel produrli, tanto più che possono lusingarsi, che, a parità di merito, sortiranno vincitori nella gara, essendo probabile che la preferenza vada a cadere sui prodotti intieramente locali perchè di già acclimatizzati.

Il tempo utile per chieder l'ammissione all'esposizione è stato, come ognuno sa, prolungato a tutto il corrente agosto; e tutti coloro, che possessori di soggetti migliorati, non hanno puranco inoltrata la loro domanda, quantunque loro non sorridesse di troppo la speranza del premio, dovrebbero farsi inscrivere, non fosse per altro, per porgere una favorevole dimostrazione al grande scopo economico che guidò la Rappresentanza provinciale nell'istituire la serie delle annuali esposizioni alle quali fra pochi giorni si darà principio, per rendere sempre più imponente la solennità, e pel decoro massimo di questa Provincia che porge simili esempj, non che per suggellare immediatamente, e bene, il Corso e l'Espsizione ippica che precedettero.

Udine 22 agosto 1876.

ALBENGA.

Corsa delle bighe. Nella corsa fatta nel pomeriggio di ieri il I premio è stato vinto dalla Biga n. 3, con cavalli di proprietà del signor Tani Federico, il II dalla Biga n. 1 con cavalli dei signori Fai Costante e Tani Federico, ed il III dalla Biga n. 6 con cavalli di proprietà del sig. Calore Antonio.

Udine, li 28 agosto 1876.

Il progetto del Ledra, elaborato dall'e... simio nostro ingegnere municipale dott. Loca... telli, fu ne' passati giorni sottoposto in Milano all'esame dell'illustre ingegnere Tatti, che se n... occupò con tutta la possibile diligenza e lo ap... provò, come risulta da una Relazione da l... estesa e di cui è già in possesso la Commission... incaricata di provvedere a codesto tanto desi... rato lavoro idraulico.

Il cav. Sighele Procuratore del R... in Udine rappresentò il Pubblico Ministero i... tutte le cause discusse nella sessione della Cort... d'Assise che sta per chiudersi, crediamo, entr... la giornata d'oggi. Or siamo ben contenti di r... levare dalla voce di intelligenti cittadini ch... assistettero alle udienze, come l'egregio Magi... strato abbia avuta opportunità di vieppiù fa... conoscere a noi, che da poco tempo lo possediamo... qualità veramente distinte e desiderabili in chiun... que copre l'elevata sua carica. Intelligenza pront... soda coltura nelle leggi e in tutte le scienz... morali affini, lucidezza rara di argomentazion... perspicuità di linguaggio, e alle volte eloquenz... che persuade e commuove senza ricorrere a vol... gari artificj, ecco i pregj che i Giurati e l'ud... torio ammirarono nel cav. Sighele. Per i qua... ce ne rallegriamo con lui, e con noi, e col Mi... nistero che lo ha destinato a funzionare in un... città, che ai pubblici funzionari sa dare tutta l... stima da essi meritata.

Violenze ed oltraggi ai Carabinieri... In Portis (Venzone) si trovava in servizio... sera del 21 andante una pattuglia di R. Car... binieri della Stazione di Gemona composta... un Vice Brigadiere e di due Carabinieri.

Verso le 10 avendo inteso che una compa... gnia di circa 20 giovinastri, tutti presi dal vi... per questioni di campanile venivano alle vie...

fatto nell'osteria di Zamolo Tomaso del luogo, nella tema che succedesse un grave disordine, la pattuglia si recò sul sito e cercò co'modi persuasivi di restituire la calma, esortando i questionanti a sortire dall'esercizio stantechè l'ora della chiusura era giunta. A siffatta esortazione si corrispose con un reciso rifiuto accompagnato con parole e frasi di oltraggio a' Carabinieri proferite dal muratore Limarutti Luigi di Portis. Nel frattempo i fratelli Zamolo Giov. Batt. e Carlo, pure muratori di Portis, afferrarono per le braccia e per la bandoliera della giberna il Vice Brigadiere spingendolo in un canto dell'esercizio e tentando di disarmarlo del proprio moschetto. Il tentativo però non riuscì, attesochè pervenuti in soccorso gli altri due Carabinieri posero i rivoltosi alla porta, ove l'Arma è stata fatta segno alle più villane ed ingiuriose espressioni. In seguito a ciò i militari in parola poterono aggguantare i fratelli Zamolo senza poter arrestare il Limarutti ed altri della compagnia perchè si diedero alla fuga.

Vagabondaggio. I Carabinieri di Palmanova arrestarono il 21 andante la vagabonda Marcusa Giovanna d'anni 17, di Sesana (Austria) Le sorelle vagabonde, cantano le streghe del Machbet, vanno sull'aria vanno sull'onde e vanno anche a finirla in mano della benemerita Arma.

Morte accidentale. A giorni scorsi il contadino Battolo Antonio da Resia, mentre, nel luogo detto Indrinizzo, si caricava sopra le spalle una gerla di fieno, scivolò e cadde ferendosi gravemente alla testa. Raccolto poco dopo dal figlio e da un contadino che lavorava in quei dintorni, fu trasportato a casa, ove, poco dopo, spirò.

È strano il succedersi così frequente di queste morti accidentali, prodotte da cadute in burroni e precipizi, o anche da cadute semplici. Se non si trattasse di fatti incontestabili e verificati, si sarebbe tentati di dire con quel celebre professore di Padova: Anche questo può darsi, ma non è possibile.

Atti di ringraziamento. Il Marito, le Figlie e Congiunti della compianta Marianna Locarni-Castellani di Udine, si sentono in dovere di rendere le più sentite grazie a tutti quei gentili di Percotto, che concorsero ad onorarne la memoria, accompagnando la salma all'ultima dimora.

Onorevole sig. Direttore,

Ci rivogliamo a Lei, la cui cortesia ci è ben nota, per compiere col mezzo del pregiato suo Giornale un dovere di gratitudine.

Dal marzo di quest'anno, noi avemmo la buona ventura di poter frequentare presso la Scuola Normale un corso di lezioni di telegrafia, gratuitamente impartiteci dall'egregia signora Ida Milesi, la quale non ommise fatica e premure, affinchè ne ritraessimo il maggior possibile profitto. E noi, ora che abbiamo superato felicemente gli esami di tal materia, ammirando la squisita bontà e la non comune coltura della signora Milesi, ci sentiamo in dovere di porgerle i più affettuosi ringraziamenti e l'assicurazione della nostra più viva stima.

Voglia crederci, signor Direttore

Di Lei Devot.
Allieve della Scuola di Telegrafia.

Udine li 28 agosto 1876.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 20 al 26 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » 2 » — Totale N. 25

Morti a domicilio.

Maria Tosolini di Antonio di mesi 10 — Egidio Marcuzzi di Eugenio d'anni 1 — Giacomo Sutto di Valentino di mesi 11 — Giov. Batt. Nesman di Bernardino di mesi 5 — Luigi Driussi fu Biaggio d'anni 73 muratore — Pietro Zanoni fu Girolamo d'anni 61 armajuolo — Luigi Tortolo di Giov. Batt. di mesi 5 — Angela Mesaglio di Pietro d'anni 2 e mesi 5 — Teresa Pravisani-Picco fu Antonio d'anni 61 att. alle occup. di casa — Marianna Tomadini di Luigi d'anni 18 civile — Giovanni Zilli di Giuseppe d'anni 3 — Pietro Agosto fu Giacomo d'anni 60 falegname — Michelangelo Bellotto di Giov. Batt. di mesi 10.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giuseppe Deliadonna fu Francesco d'anni 58 scrivano — Chiara Basso d'anni 1 — Giosuè Mattioni di Pietro d'anni 34 facchino — Francesco Santarosa fu Antonio d'anni 75 braccente — Stefano Coceancigh fu Giovanni d'anni 42 fornaciajo — Antonia De Lucca-Taverna d'anni 81 contadina — Lodovico Carmin di mesi 1 — Maria Ivreni d'anni 1.

Totale N. 21

Matrimoni.

Giov. Batt. Pobli agricoltore con Caterina Querin contadina — Isidoro Blasoni pittore con Natalina Zirgovigh attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Pietro De Michielis giardiniere con Antonia Franzolini attend. alle occup. di casa — Pietro Selva fornaciajo con Rosa Iseppi sarta.

Concerto al Caffè Meneghetto per questa sera dato dall'orchestrina Guarnieri. Se il tempo sarà piovoso, avrà luogo egualmente nei locali chiusi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Ministero Grazia e Giustizia informa le Intendenze di Finanza che gli aggiunti giudiziari assistiti dell'*adjutum* di annue lire 777.78, passano allo stipendio di annue lire 1200. È stato sottoposto alla firma Reale il Decreto che avrà effetto dal 1 settembre 1876.

— L'on. Melegari non si è recato a Torino pel ricevimento solenne dell'ambasciata del Marocco, perchè la sua presenza in Roma è necessaria in questo momento. Ora più che mai le Potenze si adoperano per tentare di mettere pace fra la Serbia e la Turchia; e poichè l'Italia in questi negoziati pacifici ha una parte ragguardevole, è mestieri che il Ministro degli esteri non si muova da Roma.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino: Ieri mattina ha fatto ritorno a Roma l'on. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri. Sarà di nuovo a Torino nella settimana. — È giunto Torino il generale Cialdini, ambasciatore d'Italia a Parigi. Domani andrà a Roma. — Ieri l'on. Nicotera ha avuto un lungo colloquio col Re e dopo col Principe di Carignano. Il Re ha invitato l'on. ministro dell' interno a passare con lui otto giorni in montagna.

— La *Gazzetta di Firenze* annunzia che l'on. Peruzzi dai monti Carpazii si è diretto colla sua signora a Costantinopoli.

— Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il R. Decreto pel quale i soldati che devono passare in corpo disciplinare, dopo scontata una pena per furto, saranno assegnati alle compagnie di disciplina fino al termine del servizio che sono tenuti a prestare sotto le armi giusta la ferma contratta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Belgrado 25. La Serbia non pone alcuna condizione alla pace.

Belgrado 25. È riuscito a Horvatovic di circuire l'ala sinstra, unendosi a Cernajeff. I Turchi totalmente sconfitti fuggirono oltre Katuo, perdendo 20,000 uomini, molta artiglieria, grande quantità di altre armi. Il principe riceve numerose felicitazioni che gli pervengono da ogni parte. Egli acconsente, ora che l'onore delle armi è salvo, di trattare per un armistizio, assicurato, come è, dell'appoggio delle Potenze. I serbi occupano il terreno da Sveti Stefan sino alla Morava.

Atene 25. Le sottoscrizioni a favore dei feriti delle armate cristiane affluiscono da tutte le parti. I primi a sottoscrivere furono gli ufficiali d'artiglieria.

Il re firmò il decreto che convoca la Camera, fissando il giorno 20 settembre per l'apertura, affine d'esservi presente.

Il ministro greco a Costantinopoli ha indirizzato alla Porta delle rimostranze per Candia. Gli altri ambasciatori hanno espresso dei pari le loro osservazioni ed apprensioni. La Porta rispose che i loro timori erano esagerati.

Per intromissione della regina Olga, il Governo russo si addimostra disposto a restituire al patriarcato greco di Gerusalemme i beni confiscatigli dopo la rottura con i Bulgari.

Ragusa 25. Domani una Commissione giudiziaria si reca ad Osoinik per inquisire sulla violazione di confine commessavi dai Turchi.

Madrid 26. Fu tirato un colpo di pistola sul segretario del ministero dell' interno Barca, il quale rimase però illeso. Canovas Castillo è gravemente ammalato. Si assicura che in seguito ad una scoperta congiura, si effettuarono degli arresti a Pamplona. Le guarnigioni della Navarra superiore vennero rinforzate.

Roma 26. Lettere da Aden del 22 corr. recano che un capo della tribù di Aissa, giunto a Zeila ai primi di agosto, narrò che incontrò la spedizione di Antinori a due o tre giorni dalla frontiera di Schoa.

Torino 26. Stamane il Re ricevette solennemente l'Ambasciata del Marocco. Depretis è ripartito per Stradella. Stasera il Re ripartirà per Valdieri. Domani banchetto a Corte presieduto dal Principe Amadeo. Nessuna deliberazione fu presa dai ministri riguardo alla Camera. Il 3 settembre il Re visiterà il campo di Santhia accompagnato da Mezzacapo.

Vienna 26. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: Le probabilità che il Sultano si ristabilisca in salute, diminuiscono. I ministri presero in seria considerazione l'eventualità d'un prossimo cambiamento di trono. Il successore eventuale, Hamud, si pose indirettamente in rapporto colle Potenze, specialmente coll'Austria, per preparare l'accordo sulle questioni pendenti. Questi passi furono accolti favorevolmente da tutte le Potenze.

Vienna 26. Assicurasi che in seguito a trattive fra i firmatarii del trattato di Parigi, tutte le Potenze, la Russia compresa, proporrebbero le basi seguenti: Mantenimento del Principe Milano sul trono, pagamento di un'indennità di guerra per parte della Serbia, diritto accordato alla Turchia di mettere guarnigione in una fortezza serba sulla frontiera turca.

Calcutta 26. I rapporti pervenuti dall' interno sui raccolti sono favorevoli per tutti i prodotti, escluso il solo indaco. Nella provincia del Bengala incominciarono forti pioggie.

Belgrado 26. Ad Alexinatz continua il combattimento.

Il ministero della guerra autorizzò la formazione d' un corpo di montenegrini ed erzegovesi.

I turchi massacrarono i cristiani a Belina e ritiraronsi a Tusta.

Vienna 26. L'agente diplomatico della Serbia, Zukic, consegnò ieri al governo austro-ungarico una richiesta di mediazione del governo serbo nella attuale guerra contro la Turchia. Una eguale domanda venne spedita dal governo serbo a tutte le potenze garanti.

Ragusa 26. È imminente una battaglia presso Podgoritza. Dervisch pascià prese il comando delle truppe turche in Albania. Assicurasi che i Miriditi resteranno neutrali.

Londra 26. È smentito che il Governo inglese abbia spedito soccorsi ai feriti nella guerra serba. Gli oggetti spediti furono comperati dalla Serbia.

Pamplona 26. Due sergenti, convinti di alto tradimento, furono fucilati. I disordini di S. Sebastiano furono immediatamente repressi. Canovas sta meglio.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 25. Si ha da Zaicar 23: I Serbi attaccarono gli avamposti presso Zaicar, ma furono respinti.

Si ha da Nissa 24:

Ejub pascià si impadronì di un ridotto presso Alexinatz. I Serbi uscirono d'Alexinatz e attaccarono All Saib, ma furono respinti con grandi perdite.

Belgrado 27. (Ufficiale). L'esercito di Tschernajeff prese ieri l' offensiva, occupò Stanci ed attaccò i Turchi fra Dobnyevac e Katun. A mezzodì l'esercito si congiunse coll'esercito di Orvatovic, ed arrivò a Sveti Arangiel dopo una marcia difficilissima: impegnossi un combattimento che durò tutta la giornata. Malgrado un fuoco violentissimo, le perdite dei Serbi sono insignificanti grazie alla ineguaglità del terreno.

Costantinopoli 27. Un *Iradè* imperiale del 24 corr. ai comandanti Turchi in Serbia ordina che si rispettino le donne, i vecchi, i fanciulli e coloro che si sottomettono, nonchè le loro proprietà. I prigionieri saranno rispettati e curati comminando pene severe contro i trasgressori di tali ordini.

Roma 27. L' *Italie* ha questo dispaccio da Adorno 27: Oltre 400 persone assistevano ad un banchetto per le feste in onore di Pietro Micca. Quindici discorsi furono pronunciati.

Sella ricordò la fedeltà dei Biellesi alla Casa di Savoia, lodò l'eroica condotta di Pietro Micca, e propose una sottoscrizione pel monumento.

Si sono letti telegrammi di felicitazione del Re e dei Principi, e una lettera di Garibaldi, ai quali telegrammi fu risposto con felicitazioni.

Stassera illuminazione e ballo.

Zara 27. Muktar da Trebigne e Dieladin da Stolaz circondarono il 24 Popovo con sette battaglioni.

600 baschi-bouzk attaccarono 700 insorti che si ritirarono dopo un breve combattimento. Gli insorti e i turchi ricevettero il 25 corr. dei rinforzi. Attendevasi ieri un nuovo combattimento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.0	749.1	749.8
Umidità relativa . . .	64	44	68
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	1.3	—	—
Vento { direzione . .	E.	S.E.	calma
Vento { velocità chil. .	1.5	1	0
Termometro centigrado	16.2	19.0	16.4

Temperatura { massima 21 0 / minima 12.6

Temperatura minima all' aperto 10.8

Notizie di Borsa.

PARIGI, 26 agosto

3 0[0 Francese	720.5	Obblig. ferr. Romane	235.—
5 0[0 Francese	106.40	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.26 1[2
Rendita Italiana	73.35	Cambio Italia	7.1[4
Ferr. lomb.ven.	161.—	Cons. Ingl.	96.3[8
Obblig. ferr. V. E.	228. —	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	61.—		

BERLINO 26 agosto

Austriache	472.50	Azioni	237.50
Lombarde	126.50	taliano	73.40

LONDRA 26 agosto

Inglese	96.1[2 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.5[8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3[8 a —. —	Merid.	—.—
Turco	13.5[16 a —. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 26 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da —.— a —.— e per consegna fine corr. da 79.10 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.60	»	21.62
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.28.[—	»	2.29.[—
Banconote austriache	»	2.23 [—	»	2.23.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.85	»	76.90
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	79.—	»	7.905

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.62	»	21.63
Banconote austriache	»	222.50	»	222 75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 26 agosto

Zecchini imperiali	fior.	—.—[—	5.82
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.69.1[2	9.69.1[2
Sovrane Inglesi	»	12.21.[—	12.21 [—
Lire Turche	»	11.05.[—	11.05 [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.—	—.—.[—
Argento per cento	»	103.25	103 25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 25	al 26 agosto
Metalliche 5 per cento	fior.	66.40	66.45
Prestito Nazionale	»	69.85	70.05
» del 1860	»	111.25	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	856.—	856.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	139.20	141.30
Londra per 10 lire sterline	»	121.80	121.50
Argento	»	102.65	102.25
Da 20 franchi	»	9.72	9.68 [—
Zecchini imperiali	»	5.86.[—	5.83.[—
100 Marche Imper.	»	59.65	59.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 26 agosto.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.55	a L.	22.60
Granoturco	»	»	14.95	»	15.65
Segala nuova	»	»	11.10	»	11.80
» vecchia	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 agosto 1876.

Venezia	63	50	13	88	90
Bari	78	65	71	30	45
Firenze	25	63	5	58	24
Milano	75	37	81	49	57
Napoli	88	8	90	72	76
Palermo	86	7	5	60	74
Roma	89	39	32	18	17
Torino	57	81	40	54	70

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 396 2 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Moggio

Giunta Municipale di Resiutta

Avviso d'Asta.

Approvata dalla Deputazione provinciale di Udine, in data 31 luglio p. p. la vendita di n. 2715 piante pino da recidersi nei boschi comunali denominati Darniva, Pecol e Pineta, come consta dal verbale di martellatura eretto dal Sotto-Ispettore forestale di Moggio nel giorno 12 detto, la sottoscritta Giunta municipale rende noto che nel giorno di venerdì 1 settembre p. v. alle ore 10 ant., nel locale della propria residenza in Resiutta, e sotto la presidenza del r. Commissario distrettuale di Moggio, avrà luogo un primo esperimento d'asta per deliberare al maggior offerente le piante suddette alle seguenti condizioni:

1. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e le piante verranno vendute in sol lotto.

2. Il dato regolatore per aprire la gara è quello risultante dalla stima della autorità forestale, e che viene dimostrato dalla sottoposta tabella.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante il deposito sottoindicato.

4. Il Capitolato d'appalto rimane ostensibile fino a quel giorno presso la segretaria municipale nelle ore d'ufficio.

5. Pel caso di deserzione di quel primo esperimento, se ne terrà un secondo nel giorno di venerdì successivo 8 settembre p. v.

Resiutta li 21 agosto 1876.

La Giunta
A. Suzzi Sindaco
Antonio Saria Assessori
Luigi Scoffo Assessori
A. Cattarossi segretario.

Tabella prospettiva della piante.

Qualità del legname	Quantità numerica	Prezzo unitario	Prezzo comples.	Deposito
Taglie di o. 8	2	2.—	4.—	
Corde da m. 4	3	1.30	3.90	
5	27	1.40	37.80	
6	185	1.85	344.10	
7	318	2.37	753.66	
8	223	3.07	684.61	
9	36	3.40	122.40	
Filari da m. 3	1	0.90	0.90	
4	18	1.27	22.86	
5	232	1.40	324.80	400
6	429	1.51	647.79	
7	326	1.74	567.24	
8	168	1.90	319.20	
Dozz. da m. 3	34	0.80	27.20	
4	129	0.87	112.23	
5	219	1.05	229.95	
6	366	1.20	439.20	
N. 2715			L. 4641.84	

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. Tribunale civile correzionale di Udine.

BANDO

per vendita di beni immobli al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 10 ottobre 1876 ore 10 ant. stabilita con ordinanza 3 agosto andante,

ad istanza

di Teresa Dall'Oste vedova Micon rimaritata in Leonardo Pascolini per se e pel minorenne di lei figlio Domenico Micon, coll'intervento del predetto di lei marito per gli effetti di legge residente in Udine, rappresentata dal di lei procuratore e domiciliatario avvocato dott. Giuseppe Malisani pur qui residente

in confronto

di Antonio Cattarossi fu Giuseppe residente in Sciacco, debitore, nonchè Luigia del Fabbro fu Domenico moglie al suddetto Cattarossi residente in Marzure, quale terza possetitrice rappresentata dall'avvocato e procuratore dottor Pietro Brosadola qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo.

In seguito al precetto notificato al debitore nel 5 ottobre 1874, ed alla terza possetitrice nel 1 febbraio 1875 trascritto in quest'ufficio ipoteche nei giorni 6 ottobre e 5 febbraio predetti ai numeri 10448 e 546 reg. generale d'ordine ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 18 febbraio anno corrente, notificata nel 26 aprile successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel giorno 3 maggio pur successivo, sarà tenuto il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente dell'immobile in appresso descritto, pel quale la creditrice espropriante fece l'offerta di legge in lire 900, ed alle soggiunte condizioni.

Immobile da vendersi sito in Comune censuario di Povoletto e descritto in quella mappa al n. 1043, molino da grano ad acqua, di pert. 0.10, are 1.00, della rendita di lire 67.68 coi confini a tramontana Mangilli marchese Lorenzo, Fabio e fratelli q. Massimo, e Cattarossi Antonio q. Giuseppe, a levante e mezzodì Jeronutti Domenico q. Natale e Crainz Teresa q. Francesco, a ponente roggia.

Il tributo diretto verso lo Stato a carico del predescritto immobile nel 1875 fu di lire 14.20.

Condizioni

1. L'immobile s'intenderà venduto a corpo e non a misura nello stato e grado in cui è attualmente posseduto, con tutti i diritti e servitù attive e passive che vi sono inerenti, e senza alcuna garanzia per evizioni o molestie, nè restituzione di prezzo per parte degli esecutanti.

2. L'immobile sarà venduto in un sol lotto, l'incanto si aprirà sul prezzo d'italiane lire 900 (novecento) offerte dagli esecutanti, e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento di detto prezzo a termini di legge salvo il disposto della prima parte dello art. 675 cod. procedura civile.

3. Ogni aspirante dovrà previamente fare il deposito del decimo della somma offerta come sopra, più il deposito dell'importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando

4. Il compratore pagherà il prezzo di delibera entro cinque giorni dalla notifica della note di collocazione a termini e sotto le comminatorie degli articoli 718 e 689 del codice di proc. civile, e frattanto ne corrisponderà gl'interessi del 5 0/0.

5. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, e staranno pure a di lui carico tutte le tasse ordinarie e straordinarie cadenti sull'immobile esecutato a partire dalla trascrizione del precetto.

6. Staranno pure a carico del compratore tutte le spese di esecuzione a cominciare dal precetto fino e comprese quelle della sentenza di vendita sua notificazione e trascrizione.

7. Si osserveranno nel rimanente le norme sancite dal codice di proc. civile nel titolo della esecuzione immobiliare, e dal codice civile nel titolo della vendita.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui alla condizione 3, viene in via presuntiva determinato in lire 250.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, entro trenta giorni dalla notificazione del presente bando, allo effetto del giudizio di graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale li 16 agosto 1876.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobli al pubblico incanto.

Si porta a comune notizia che presso questo Tribunale, nell'udienza del giorno 14 ottobre 1876 ore 11 ant. stabilita con ordinanza 3 agosto andante

ad istanza

della ditta fratelli Tellini residente in Udine, rappresentata in giudizio dall'avvocato procuratore dottor Giuseppe Malisani qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo

in confronto

di Fabris Giuseppe, Stefano, Sante fu Sante, Fossini Maria fu Giuseppe vedova Fabris, Chiarottini Luigia fu Giuseppe moglie al suddetto Stefano Fabris, nonchè gli eredi di Antonia fu Sante Fabris, in nome collettivo, tutti residenti in Codroipo, debitori.

In seguito al precetto loro notificato nel 26 agosto 1874 a ministero dell'usciere De Paoli, registrato con marca annullata da lire 1.20 e trascritto in questo ufficio ipoteche nel 1 settembre successivo al n. 9728 reg. gen. d'ordine, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 12 febbraio anno corrente notificata nel 7 aprile successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel giorno 13 aprile stesso.

Sarà tenuto il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti in un unico lotto, sul dato di stima di l. 4255 ed alle soggiunte condizioni.

Immobili da vendersi formanti assieme casa di abitazione con annesso cortile e giardino siti in Codroipo nel borgo detto San Martino e coscritti in quella mappa ai numeri:

535 di pert 0.04, pari ad are 0.40, rendita lire 10.16.

2836 di pert. 0.04, pari ad are 0.40 rendita lire 10.16.

2837 di pert. 0.05, pari ad are 0.50, rendita lire 14.51.

2838 di pert. 0.06, pari ad are 0.60, rendita lire 14.51.

2827 di pert. 0.06, pari ad are 0.60, rendita lire 0.19;

coi confini a levante eredi fu Pietro Rossi, a mezzodì strada pubblica a ponente borgo detto via San Martino ed a tramontana questa ragione coi mappali n. 2826, 2828, e roggia pubblica.

Valore di stima lire 4255.00 e reddito imponibile di lire 116.25 sui fabbricati urbani.

Tributo erariale complessivo per l'anno 1875 l. 14.53 pei detti fabbricati, e cent. 4 per l'orto.

Condizioni.

1. I beni predetti saranno venduti in un sol lotto, l'incanto si aprirà sul dato della stima giudiziale, e cioè lire 4255 e la delibera seguirà al maggior offerente a termini di legge.

2. Saranno venduti a corpo e non a misura, nello stato e grado attuale in cui si trovano, e con tutti i diritti e servitù attive e passive, quali furono posseduti finora dai debitori. e senza alcuna garanzia nè responsabilità di sorta per parte dei creditori istanti.

3. Ogni aspirante dovrà previamente fare il deposito in Cancelleria del decimo della somma di cui alla condizione seconda, più il deposito per le spese nella misura che verrà stabilita nel bando.

4. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese del giudizio di esecuzione a cominciare da quelle del precetto 26 agosto 1874 fino e compresa la sentenza di vendita, sua notificazione e trascrizione, nonchè quelle dell'eventuale reincanto a colpa del deliberatario, ed ogni altra successiva.

5. Il deliberatario entrerà in possesso a sue spese e staranno pure a suo carico tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi subastati a partire dal giorno della trascrizione del precetto, e cioè dal 1 settembre 1874 in avanti.

6. Per quant'altro non è previsto dalle condizioni suesposte, e non è contrario alle medesime avranno vigore le norme generali sancite in materia dal codice civile, e dal codice di procedura civile.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui alla condizione terza viene in via approssimativa determinato in lire 500.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto 12 febbraio 1876 preindicata, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto del giudizio di graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 16 agosto 1876

Il cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci